

SCUOLA
SECONDARIA
DI 2° GRADO





Sogno o son desto?

SCHEDA
72

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Sogno o son desto?

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



1. Virtuale è reale



DOMANDE FONDAMENTALI

- Sei d'accordo che, se la gente si appartasse dalla vita, si risparmierebbe un sacco di problemi e fraintendimenti e anche un sacco d'odio?
- Ti è mai capitato di appartarti dalla vita, rifugiandoti in un universo parallelo?
- In quale universo hai scelto di calarti?
- Pensi che l'avvento della Rete e dei social network abbia favorito questa fuga dalla realtà o è solo una versione moderna di una forma di alienazione?
- Leggere può contribuire ad alimentare una dimensione diversa da quella reale, concreta, quotidiana? Quali sono i poteri dei libri?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il racconto "Il Bianco e il Nero" di Tommaso Pincio (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- » "Uno scherzetto" di Anton Cechov

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Il Bianco e il Nero" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe i ragazzi sono invitati a confessare il loro universo parallelo e a raccontare il loro libro magico, quello che li ha fatti sognare e desiderare di restare in una dimensione altra. Dopo un confronto sulle domande fondamentali (vedi sopra) ciascuno dovrà realizzare un segnalibro con un invito/raccomandazione a vivere la vita in pienezza.

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Ai ragazzi viene assegnato per casa questo compito: "Leggiamo per sapere che non siamo soli. O perché siamo soli?". La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



In bilico tra due mondi

SCHEDA
73

1 di 2

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

In bilico tra due mondi.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

1. Virtuale è reale

DOMANDE FONDAMENTALI

- **La realtà virtuale è una sorta di universo parallelo alla realtà fisica. Non è però l'unico. Quali altre dimensioni immateriali "amplificano" la dimensione fisica dell'uomo?**
- **Come comunicano, s'intersecano e si sovrappongono le dimensioni parallele che caratterizzano la vita dell'uomo (realtà fisica, dimensione psichico-onirica, letteratura, web)?**
- **Quale accezione assume la parola 'verità' nei diversi universi paralleli e, in particolare, su Internet?**
- **Quali conoscenze e quali competenze sono necessarie per orientarsi nelle molte dimensioni in cui l'uomo vive?**
- **Quali capacità di relazione e comunicazione vanno sviluppate per potersi muovere con sicurezza e consapevolezza tra reale e virtuale?**

MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, web.

Per l'unità didattica:

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il racconto "Il bianco e il nero" di Tommaso Pincio (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- » Articolo di R. Cotroneo (sul settimanale Sette) sull'analogia tra web e letteratura come mondi paralleli a quello fisico (al link https://www.corriere.it/14_febbraio_05/campi-rieducazione-internet-94ebc64e-8e6f-11e3-afb4-50ae7364e5b3.shtml)

Per il docente e per l'attività a casa:

- » T. Maldonado, Virtuale e reale, Feltrinelli 2015
- » Z. Bauman- M.G. Mattei, La vita tra reale e virtuale, Egea 2013
- » Intervista al sociologo francese J. Baudrillard (La Repubblica 1999) (al link http://tiny.cc/Intervista_Baudrillard)
- » Conferenze al Wired Next Festival di L. Floridi, professore di filosofia e etica dell'informazione all'università di Oxford, sul concetto di 'dignità umana' nell'era digitale (al link http://tiny.cc/Floridi_digitale)
- » Articolo sugli universi paralleli in letteratura (al link http://tiny.cc/universi_paralleli)
- » Articolo sulla realtà virtuale nel cinema (al link <http://tiny.cc/virtuale-reale>)



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Presentazione del progetto Parole O_Stili (5 minuti)
- Condivisione su quanto emerso da lettura e riflessione domestica sul racconto "Il bianco e il nero" di Tommaso Pincio da cui si possono enucleare i seguenti punti (15 minuti):
 - *esistenza di più "universi paralleli" entro cui l'uomo si muove e agisce (realtà fisica, dimensione psichica, letteratura, web)*
 - *presenza di complessità, ambiguità, menzogna e verità nel reale e nel virtuale*
 - *possibilità di completare la conoscenza del mondo incrociando informazioni e stimoli provenienti dalle diverse dimensioni.*
- Lettura e discussione dell'articolo "Rieducazione da web" di R. Cotroneo (al link http://tiny.cc/rieducazione_internet) o di altri articoli che pongano in evidenza come l'uomo abbia sempre avuto la necessità di rinnovare le forme di relazione e comunicazione in concomitanza con la diffusione di nuovi "universi paralleli". (20 minuti)
- Discussione su uno o due punti proposti come domande fondamentali. (20 minuti)



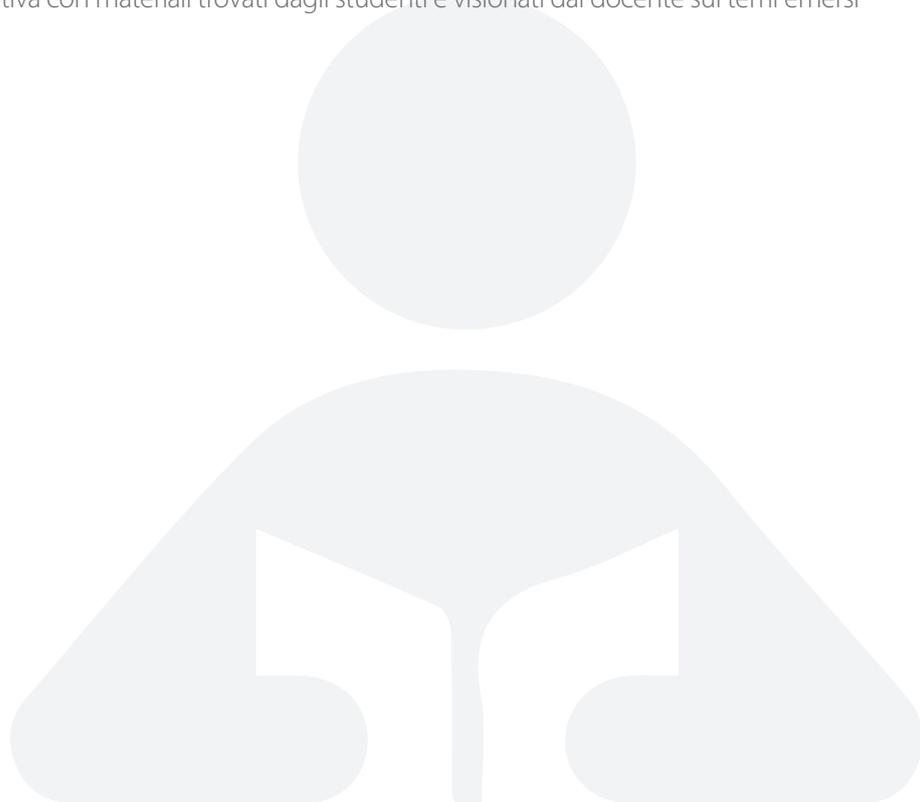
ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

Prima dell'attività in classe:

- Leggere il racconto Il bianco e il nero di Tommaso Pincio individuando i temi centrali, eventualmente a partire da domande assegnate dal docente.

Dopo l'attività in classe:

- A partire da un articolo, parte di un saggio o un video tra quelli indicati nella sezione "Materiali o altri" predisporre una sintesi in forma di mappa (usando Cmap o altra piattaforma digitale) o testo da condividere su uno spazio digitale di classe.
- Scrivere un saggio breve/articolo di giornale sull'argomento dell'attività didattica a partire da un dossier costruito in forma collaborativa con materiali trovati dagli studenti e visionati dal docente sui temi emersi durante la discussione.





Ho perso le parole

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

Ho perso le parole.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

2. Si è ciò che si comunica

DOMANDE FONDAMENTALI

- **Che peso hanno le parole che non diciamo? Non saranno proprio i silenzi forzati che sappiamo ingiusti e che però lasciamo a zittire le parole che potremmo dire a condizionarci per sempre? Non saranno proprio le parole non dette e che però dovevamo dire a raccontarci quello che realmente siamo?**
- **Ti è mai capitato di cercare una parola nuova per raccontare un momento o esprimere una sensazione e di non riuscire a trovarla?**
- **Che cosa ha inciso in quella situazione e/o incide di più generalmente nelle tue decisioni di non intervenire? La pigrizia, la volontà di non schierarti, la difficoltà ad esprimerti?**

MATERIALI E FONTI

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il racconto "Io sono il diavolo" di Giordano Meacci (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Io sono il diavolo" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe ai ragazzi viene chiesto di pensare a dibattiti di rilevanza e interesse pubblico (vaccini, migrazioni, solo per fare due macro esempi), spesso protagonisti negli organi d'informazione o sui social, ma anche nello scambio di opinioni tra amici, parenti, colleghi, in cui si sono trovati coinvolti senza riuscire ad intervenire e a difendere la propria tesi. A partire dal confronto sulle domande fondamentali i ragazzi sono guidati ad approfondire le motivazioni della loro afasia.

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

Ai ragazzi viene assegnato per casa questo compito: "Ma con Luigi dovevo parlarci. Racconta una situazione personale in cui avresti voluto intervenire e non lo hai fatto, spiegando il perché e le conseguenze di quel silenzio". La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



Come siamo e come vogliamo sembrare

SCHEDA
75

1 di 3

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

Come siamo e come vogliamo sembrare.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

2. Si è ciò che si comunica

DOMANDE FONDAMENTALI

- Sono capace di dire agli altri esattamente cosa provo?
- So descrivermi?
- So accettare le critiche che mi vengono mosse?
- Come posso essere accettato per come sono realmente?
- Ha senso mostrarsi diversi da ciò che si è, anche utilizzando le opportunità in questo senso offerte dalla rete?
- Ha senso voler sopraffare gli altri? Avere successo a tutti i costi?
- Qual è il prezzo della popolarità?

MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, web, gioco.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il racconto "Io sono il diavolo" di Giordano Meacci (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- » Antonio Ferrara, "Ero cattivo", Narrativa San Paolo Ragazzi, 2016
- » Antonio Ferrara, "Il segreto di Ciro", Il Castoro, 2012
- » Luigi Ballerini, "Imperfetti", Il Castoro, 2016
- » Articolo 3 della Costituzione Italiana

Per la secondaria di II grado (biennio)

- » http://tiny.cc/Ratini_ringraziamenti web Jacopo Ratini
- » Nadia Tempest (qualcosa che non ho mai raccontato a nessuno...)
- » Il cibo era il mio nemico http://tiny.cc/cibo_nemico
- » Nadia Tempest Draw my life <http://tiny.cc/DrawMyLife>

Per la secondaria di II grado (triennio)

- » http://tiny.cc/parole_odio
- » http://tiny.cc/crimini_social
- » http://tiny.cc/fascisti_scuola
- » Mussolini presenta le Leggi Razziali: http://tiny.cc/Mussolini_leggirazziali
- » http://tiny.cc/sette_suicidi
- » <http://tiny.cc/SuicidiSatanici>



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

Attività per la Secondaria di II grado (biennio)

B1) L'insegnante illustra brevemente il tema e il progetto del Manifesto insistendo in particolare sull'importanza dell'identità e dell'immagine di noi che diamo in rete (5 minuti)

Visione di un Draw my life (5 minuti)

Gioco dei nomi: in cerchio, ognuno si presenta in massimo due minuti iniziando con "Mi chiamo così perché" e aggiungendo un animale che ritiene lo rappresenti, un difetto e una qualità, senza spiegare (in una classe media di 20 studenti 40 minuti). La conversazione viene audioregistrata dall'insegnante, che compila anche una tabella in cui raccoglie i dati forniti da ogni allievo. Ognuno torna velocemente al proprio posto. L'insegnante fa compilare ad ogni studente una tabella con pregio/difetto relativo ad ogni compagno precedentemente predisposta. Ogni studente porta a casa la tabella con i "commenti degli altri". (10 minuti)

B2) Differenza tra una conversazione in compresenza faccia a faccia e una online (biennio)

L'insegnante illustra brevemente il tema e il progetto del Manifesto insistendo in particolare sull'importanza dell'identità e dell'immagine di noi che diamo in rete (5 minuti)

Sulla home page di Jacopo Ratini compare un testo in cui il cantautore e scrittore "ringrazia" dopo avere raggiunto la fama. Si chiede ai ragazzi di leggerlo individualmente e di riflettere sui suoi contenuti: cosa pensi di questo testo? È sincero? Aggressivo? (15 minuti)

Si invita ogni ragazzo a scrivere un testo nel quale ringrazi davvero chi lo ha aiutato, dimostrando fiducia e amicizia. (20 minuti)

Il docente coordina la discussione nel grande gruppo sulle differenze tra discussione in presenza e non in presenza a partire dalla lettura di alcuni dei testi scritti dai ragazzi. Ci sono cose che hai scritto e non avresti detto? Ringrazi mai davvero? Tendi piuttosto a lamentarti? (20 minuti)

Attività per il triennio

Con i ragazzi più grandi è possibile affrontare questo argomento anche dal punto di vista storico (individuare personaggi/ideologie che nella storia hanno spinto altre persone ad assumere determinati comportamenti con "propaganda"; informarsi sulla legislazione vigente relativa a quanto diciamo di noi o degli altri nei social). Fatta questa premessa, dando per scontato che tutti hanno una "identità digitale", si possono proporre diverse attività:

C1) L'insegnante illustra brevemente il tema e il progetto del Manifesto insistendo in particolare sull'importanza dell'identità e dell'immagine di noi che diamo in rete e sulle conseguenze delle dichiarazioni non veritiere o della non opportunità di inserimento di alcune immagini. (15 minuti)

Valentino Magliaro è solito dire "Non avrai mai una seconda occasione per fare una buona prima impressione". Chiedere ai ragazzi di analizzare i propri profili social per individuare immagini, commenti, post che potrebbero incrinare il giudizio su di loro se letti, ad esempio, da un potenziale datore di lavoro. (30 minuti)

Discussione collettiva su quanto emerso dall'analisi. (15 minuti)

C2) L'insegnante illustra brevemente il tema e il progetto del Manifesto insistendo in particolare sull'importanza dell'identità e dell'immagine di noi che diamo in rete e sulle conseguenze delle dichiarazioni non veritiere o della non opportunità di inserimento di alcune immagini. (15 minuti)

Si invita ogni ragazza e ragazzo a scegliere una "immagine coordinata" per gestire i propri profili social che risponda alle caratteristiche di veridicità, non volgarità, efficacia. (10 minuti)

Si invita ogni ragazza e ragazzo a pensare a un social che rispetti il bisogno di comunicazione e il rispetto del principio "virtuale è reale". Quali informazioni dovrebbe contenere? Cosa fare in caso di violazioni da parte degli iscritti? Socializzazione di quanto pensato. (25 minuti)



C3) L'insegnante illustra brevemente il tema e il progetto del Manifesto insistendo in particolare su personaggi storici del passato che hanno avuto sui loro contemporanei influenza negativa e su momenti in cui le persone sono state spinte ad assumere particolari comportamenti anche contro la loro volontà. (20 minuti)

Visione del filmato restaurato di Mussolini a Trieste nel 1938 per la presentazione delle Leggi razziali (http://tiny.cc/Mussolini_leggirazziali) (3 minuti)

Confronto tra il video di Mussolini e quello descritto nel racconto: quali sono i punti di contatto? (15 minuti)

Discussione guidata dal docente sul tema. Si porranno le seguenti domande: anche pensando ai più recenti casi di istigazione collettiva al suicidio, pensi sia reale il pericolo di "nuove dittature" sui nostri comportamenti? I nuovi media aumentano questo pericolo? Quali potrebbero essere le possibili contromisure (20 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Attività a casa per il lavoro in classe B1:

Ad ogni studentessa e studente viene chiesto di redigere un testo di una pagina che completi con le motivazioni la presentazione fatta in classe: ho scelto l'animale xy perché.

Sommando poi tutte le caratteristiche che pensa di avere, deve scegliere e disegnare un simbolo e trovarsi un nickname. La parte finale del lavoro, che sarà discussa in classe, consiste nel confrontare la descrizione di sé che ognuno ha stilato con quanto emerge dalla tabella compilata dai compagni.

Successivamente alla discussione in classe del compito assegnato, la riflessione sul tema dell'identità on-line e off-line può continuare. Sarà cura dell'insegnante valorizzare tutti i passaggi fatti con il gruppo classe, mettendo in evidenza che i social network offrono la possibilità di creare un nickname e un'immagine con cui identificarsi e iniziare a relazionarsi con sconosciuti. Questa attività permette di parlare di sé in modo indiretto, inaspettato e di fare un diretto collegamento tra "identità reale e virtuale".

Attività per lavoro in classe B1:

Fai il tuo Draw my Life (sarà l'insegnante, anche in collaborazione con il consiglio di classe, a valutare se è possibile/utile/opportuno che ogni studente realizzi davvero il video, se fermarsi allo storyboard disegnato o anche solo ai cartelli con le scritte). Il Draw my life non deve superare i 5 minuti nella realizzazione finale, che sarà presentata alla classe.

Attività per lavoro in classe C1:

Racconta una cosa che nessuno (docenti, compagni) sa di te. Perché l'hai tenuta nascosta? Pensi che questa informazione cambierà il giudizio che hanno di te?

Attività per il lavoro in classe C2:

Svolgi un saggio breve su questo tema: Per il ruolo che occupano i social media nelle nostre vite, cinema e tv se ne occupano troppo poco. Spesso menzionati ma raramente al centro del discorso, le reti sociali online sono anche meno raccontate di internet stesso. I film che ci provano solitamente lo fanno per condannare, raramente per capire. Argomenta o smentisci quest'affermazione parlando di film/serie TV sul tema che conosci.

Attività per il lavoro in classe C3:

Crea un video persuasivo per i tuoi compagni sul rispetto della netiquette.



Parola magica

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

Parola magica.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



3. Le parole danno forma al pensiero



DOMANDE FONDAMENTALI

- Ti è mai capitato di credere a una parola che si è rivelata non vera?
- Cos'è che te l'ha resa credibile? La fonte da cui proveniva? Le corde che solleticava? I bisogni inespressi a cui sembrava rispondere?
- Su quale terreno andava a depositarsi?
- Quali sono state le conseguenze di questa fiducia?
- Sei stato aiutato da qualcuno a riconoscere la non verità o ti è mai capitato di mettere in guardia qualcuno vittima di plagio?
- Le bufale che circolano sui social possono rientrare in questa categoria?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro.

- » Il Manifesto di Parole O_Stili
- » Il racconto "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Giuseppe Genna (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Io sono il diavolo" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe ai ragazzi viene chiesto di pensare a dibattiti di rilevanza e interesse pubblico (vaccini, migrazioni, solo per fare due macro esempi), spesso protagonisti negli organi d'informazione o sui social, ma anche nello scambio di opinioni tra amici, parenti, colleghi, in cui si sono trovati coinvolti senza riuscire ad intervenire e a difendere la propria tesi. A partire dal confronto sulle domande fondamentali i ragazzi sono guidati ad approfondire le motivazioni della loro afasia.

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Ai ragazzi viene assegnato per casa il compito di esaminare casi di plagio più o meno famosi, facendo una ricerca anche sulla normativa e sulle proposte di legge. La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



Scelgo io!

SCHEDA
77

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Scelgo io!

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



3. Le parole danno forma al pensiero

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quanto è importante un'informazione corretta?
- Quali conseguenze possono avere le parole dei manipolatori di menti, profuse intenzionalmente?
- Cosa dobbiamo fare per scegliere liberamente il nostro futuro?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il racconto "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Giuseppe Genna (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- » Video: Scegli, <http://tiny.cc/corto-scegli>
Cortometraggio realizzato all'interno del PON "Spotlab" - IISS "Gorjux" di Bari. Scritto e diretto da Girolamo Macina. Con la partecipazione straordinaria di Alberto Rubini e la collaborazione di Raffaello Volpe. Fotografia e montaggio: G. Macina. Musiche in CC license di Alexander Franke.

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto di Parole O_Stili (5 minuti)
- Lettura del racconto "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Giuseppe Genna. (20 minuti)
- Commento e discussione del testo guidata dal docente, che si occuperà di mettere in mostra come un ciarlatano possa manipolare un soggetto fragile, riducendolo in schiavitù ed estorcendogli denaro. Le parole chiave da mettere in evidenza sono fragilità e isolamento. Spesso, infatti, ad aprire le porte di una setta è un momento di debolezza: un lutto in famiglia, la separazione dei genitori, una malattia. I manipolatori sanno rispondere al bisogno dei giovani/adulti di essere ascoltati e compresi e che sono alla ricerca di un senso di appartenenza; sono abilissimi a insinuarsi in modo subdolo nella quotidianità e a creare una dipendenza incondizionata anche solo per dare libero sfogo alla personalità dominante del leader. La conseguenza è che si finisce col non pensare più con la propria testa, utilizzando le risposte e le soluzioni stereotipate imparate nel gruppo, del quale si accettano in modo acritico opinioni, decisioni e modalità di azione. (30 minuti)
- Visione del video "Scegli" e discussione sulle parole: libertà, scelta, viaggi, opportunità. (5 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Cercare altri sinonimi della parola "libertà": autonomia, emancipazione, franchigia, indipendenza, arbitrio, facoltà, licenza, concessione, permesso. Cercare altre parole contrarie a "libertà": catena, cattività, ceppo, giogo, servaggio, prigionia, detenzione, schiavitù, coercizione, reclusione, freno, conformismo, dispotismo, tirannia, coazione, tirannide.



Il tempo dell'ascolto

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

Il tempo dell'ascolto.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

DOMANDE FONDAMENTALI

- Ti capita mai di vivere la fatica dell'ascolto? Di essere interrotto mentre parli o racconti? Che il tuo interlocutore giunga a una conclusione prima che tu abbia finito di esprimerti? Di avere la sensazione che chi ti ascolta parta da un pregiudizio (non necessariamente negativo, ma in ogni caso formulato prima di ascoltarti)?
- Ti sei mai sentito come la signora SQMRT, privata di dignità, annullata, una persona che vale talmente poco da non essere degna neanche della parola di un altro?
- Prova a chiederti se anche inconsciamente tu stesso hai avuto questo atteggiamento nei confronti di qualcuno? Se sì, era secondo te frutto di disattenzione, fretta, superficialità?
- Ti è capitato di cogliere atteggiamenti simili anche in qualche programma televisivo o in qualche conversazione sui social, dove uno degli interlocutori pensava di essere al di sopra del dibattito e finiva col perdere la calma?
- Quali sono a tuo avviso gli ingredienti fondamentali dell'ascolto a ogni livello (interpersonale, in casa, a scuola, sui social) e perché è importante ascoltare?

MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il racconto "Lievitazione" di Diego De Silva (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
<https://www.ilsole24ore.com/art/management/2017-06-06/l-importanza-saper-ascoltare-perche-sentire-non-basta-083654.shtml?uid=AEKf6OZB>

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Lievitazione" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe ai ragazzi verrà chiesto di raccogliere la storia di un compagno o di una compagna, possibilmente di quello/a che si conosce meno, e a raccontarla per iscritto dopo averlo/a ascoltato. Al termine di quest'attività, che dovrebbe durare circa 15 minuti, il docente inviterà i ragazzi a condividere le narrazioni stimolando un confronto a partire dalle domande fondamentali.

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

Ai ragazzi viene assegnato per casa questo compito, da fare possibilmente in gruppi di 3-4 persone: cercare dei dibattiti televisivi e delle conversazioni sui social e analizzare lo stile dell'interlocuzione. La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



Mai più un banco vuoto

SCHEDA
79

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Mai più un banco vuoto.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



4. Prima di parlare bisogna ascoltare

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quanto è importante un'informazione corretta?
- Quanto è importante ascoltare l'altro?
- Chi è l'altro?
- Quali conseguenze possono avere le parole errate?
- È vero che le parole fanno più male delle botte?
- C'è male peggiore dell'indifferenza?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il racconto "Lievitazione" di Diego De Silva (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- » http://tiny.cc/NO_bancovuoto

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto di Parole O_Stili (5/10 minuti)
- Lettura del racconto "Lievitazione" di Diego De Silva (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018) (25/30 minuti)
- Commento e discussione del testo guidata dal docente che si preoccuperà di mettere in mostra quanto sia importante ascoltare. (20 minuti)
- Sarà importante mettere in evidenza che la comunicazione è sempre un processo a due vie: un dialogo tra una persona che parla e una che ascolta. Senza ascolto, infatti, non c'è comunicazione. Essere dei buoni ascoltatori non è così semplice e scontato come sembra. A volte, distratti come siamo dai mille problemi quotidiani e dal vociò della nostra mente, sentiamo, ma non ascoltiamo. Ed ecco che sorgono fraintendimenti, malintesi, delusione e frustrazione. Se vogliamo essere ascoltati, la prima cosa da fare è proprio... ascoltare. Non è mai facile ascoltare. A volte - dice Papa Francesco - è più comodo comportarsi da sordi, accendere il walkman e isolarsi da tutti. È così semplice sostituire l'ascolto con le e-mail, i messaggi e le chat, e in questo modo priviamo noi stessi di volti, sguardi e abbracci.
- Ascoltare può aiutare nella prevenzione del bullismo e cyberbullismo.
- Silenzio in aula... in preparazione alla visione e all'ascolto del video ispirato alla vera storia di Carolina Picchio. (5 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Ascoltare tutti i suoni/rumori/voci di un pomeriggio dentro o fuori casa.



Il serpente a sonagli

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

Il serpente a sonagli.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



5. Le parole sono un ponte



DOMANDE FONDAMENTALI

- Qual è il tuo rapporto con il cellulare e con i social network? Riusciresti a farne a meno o ti sentiresti monco?
- Ci sono persone con cui hai un rapporto solo attraverso il cellulare o i social? Pensi di essere o di mostrarti diverso da come in realtà sei nelle relazioni in carne e ossa?
- Quando scrivi un sms o comunichi sui social scegli le parole in modo diverso?
- Le parole possono servire per costruire una realtà immaginaria, inventata? È una realtà meno vera?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il racconto "Castelli e ponti" di Helena Janeczek (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Lievitazione" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe ai ragazzi verrà chiesto di raccogliere la storia di un compagno o di una compagna, possibilmente di quello/a che si conosce meno, e a raccontarla per iscritto dopo averlo/a ascoltato. Al termine di quest'attività, che dovrebbe durare circa 15 minuti, il docente inviterà i ragazzi a condividere le narrazioni stimolando un confronto a partire dalle domande fondamentali.

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Ai ragazzi viene assegnato per casa questo compito, da fare possibilmente in gruppi di 3-4 persone: cercare dei dibattiti televisivi e delle conversazioni sui social e analizzare lo stile dell'interlocuzione. La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



Le parole giuste

SCHEDA
81

1 di 3

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

L'arte di farsi capire e di interagire con gli altri usando le parole giuste.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



5. Le parole sono un ponte



DOMANDE FONDAMENTALI

- È importante usare le parole giuste per comunicare efficacemente?
- Come hanno influenzato il linguaggio i social network?



MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, canzone, web.

Introduzione al progetto Parole Ostili

- » Il video del Manifesto della comunicazione non ostile
<http://tiny.cc/video-manifestoPO>
- » Il racconto "Castelli e ponti" di Helena Janeczek (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)

Punto 5 del Manifesto: Le parole sono un ponte

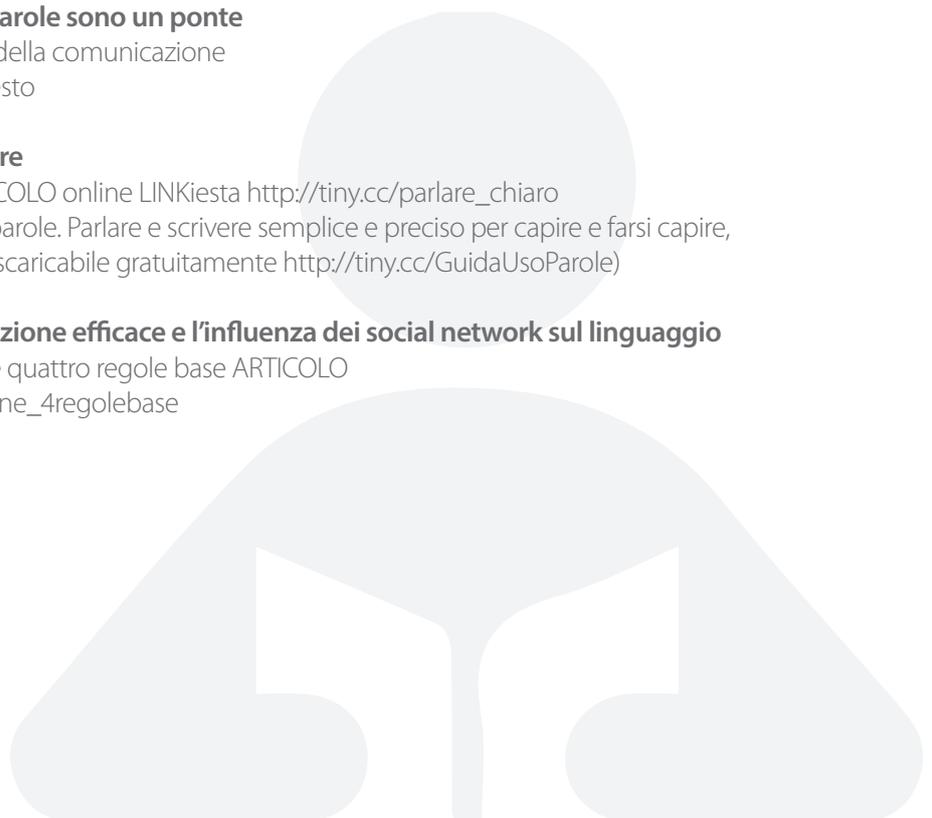
- » Rocco Hunt e il Manifesto della comunicazione
- » http://tiny.cc/Hunt_Manifesto

1. L'importanza di farsi capire

- » Farsi capire è un'arte -ARTICOLO online LINKiesta http://tiny.cc/parlare_chiaro
- » TESTO Guida all'uso delle parole. Parlare e scrivere semplice e preciso per capire e farsi capire, Tullio De Mauro (Versione scaricabile gratuitamente <http://tiny.cc/GuidaUsoParole>)

2. Le regole della comunicazione efficace e l'influenza dei social network sul linguaggio

- » Comunicazione efficace: le quattro regole base ARTICOLO
http://tiny.cc/comunicazione_4regolebase



**» INGLESE/CLIL**

- » Le 10 Regole per comunicare efficacemente, Conor Neill
VIDEO: <http://tiny.cc/10regolexComunicare> (2.07)
- » La lingua nell'era dei social network, un passaggio epocale
ARTICOLO la Repubblica.it <http://tiny.cc/LinguaEraSocial>
- » Il linguaggio dei social network
ARTICOLO http://tiny.cc/linguaggio_SocialNetwork
- » Adolescenti e Nuove Forme di Comunicazione
ARTICOLO <http://www.psicolab.net/2011/adolescenti-comunicazione-web/>

Debate: Contestualizzazione**Input di riflessione:**

Le parole, le modalità e lo stile che scegliamo determinano, spesso, il tipo di relazione che impostiamo con il nostro interlocutore divenendo un ponte che ci permette di instaurare un contatto con gli altri e ci consente di realizzare una comunicazione efficace e positiva.
Rifletti e discuti con i compagni di classe.

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO**1. L'importanza di farsi capire**

- Attività di Brainstorming (App: Adobe Spark)
- Attività di Cooperative Learning
- Utilizzo di software diversi (Emaze; Haku Deck; Power Point; Padlet; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

2. Le regole della comunicazione efficace e l'influenza dei social network sul linguaggio

- Circle-time
- Visione di video
- Utilizzo di software diversi (QuestBase; Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

Debate: Contestualizzazione

Gli alunni si impegnano in attività di lettura e di discussione (Circle Time) applicando la teoria dell'argomentazione, la classificazione degli argomenti e l'interpretazione (Storicizzazione e Contestualizzazione - Attualizzazione - Valorizzazione)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Compila un elenco di parole comuni a te familiari che secondo te facilitano e migliorano la comunicazione e la relazione con l'altro. Poi, presenta il lavoro utilizzando un software applicativo come Emaze o Haku Deck.
- Analisi del racconto: "Castelli e ponti", Helena Janeczek
Gli alunni leggono il testo e poi lo contestualizzano con il Punto 5 del Manifesto della comunicazione non ostile soffermandosi su tre aspetti:
- 1. Influenza dei social network sulla capacità relazionale e comunicativa (creare profili diversi dai propri):
"I profili li avevamo aperti quasi ovunque: Facebook, Instagram, poi B2, Meetic, e, quasi per puntiglio, Academic Singles. Avevamo scambiato le nostre carriere universitarie: io diventavo la laureata in economia, indecisa se andare all'estero o restare a Milano per il master, lei quella che aveva studiato da farmacista. Le immagini le avevamo per forza scaricate di straforo, sbizzarrendoci a scegliere da un infinito catalogo. Eravamo cugine di una vita trascorsa assieme tutte le estati, eravamo diventate gemelle di password e idApple."
- Solitudine: "Grazie, Lorella, la pasta che mi hai lasciato era buonissima. Però tu dormi quasi sempre quando torno da Milano. Capisco, ma spero che Gio cresca in fretta così abbiamo di nuovo un po' di tempo per le nostre chiacchiere." Questo e simili messaggi sono serviti a rafforzare la ricostruzione che Mary si sentisse molto sola, quando era da noi in Brianza, sola e intrappolata in un'infelicità che, a causa del suo carattere così ligio e accomodante, non esprimeva neanche a se stessa.
- Desiderio di relazionare con gli altri: "Quelle parole non erano un castello di menzogne, ma la chioma di Raperonzolo calata fuori dalla finestra, un ponte in verticale per uscire dalle mura, se dopotutto era impossibile farle crollare."

1. L'importanza di farsi capire

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti concreti che permettono di attualizzare quanto preso in esame

"Le parole sono tutto quello che abbiamo, perciò è meglio che siano quelle giuste" (Raymond Carver)

- Quanto pensi che sia importante scegliere le parole più adatte per comprendere, farsi capire e relazionare con gli altri?

2. L'influenza delle nuove tecnologie sul linguaggio

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti concreti che permettono di attualizzare quanto preso in esame

- Secondo Tullio De Mauro, la regola più importante per comunicare bene è mettersi nei panni di chi ci legge o ci ascolta in modo che le nostre frasi e le nostre parole siano più facili da capire: tu che cosa ne pensi, sei d'accordo con il linguista?



Dimmi che parole usi e ti dirò chi sei

SCHEDA
82

1 di 3

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Dimmi che parole usi e ti dirò chi sei.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



6. Le parole hanno conseguenze

DOMANDE FONDAMENTALI



- Sono consapevole del fatto che ogni parola ha un significato preciso e che, usandola, posso scatenare reazioni imprevedibili?
- Metto in conto, soprattutto quando leggo testi o dialogo in rete, il contesto in cui mi esprimo, dove è difficile comprendere il tono e le intenzioni di chi pubblica un post?
- Ho sempre presente che quello che posto su un social è visibile da un numero non sempre definito di persone e che qualcuno potrebbe sentirsi ferito da quello che scrivo?
- Perché, secondo te, oggi le categorie di 'reale' e 'virtuale' non bastano più?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, web.

Premessa

La fonte privilegiata di quest'attività è costituita dal racconto di Alessandra Sarchi, "Estensioni" (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018), la cui protagonista, che ogni giorno si sfinisce psicologicamente nella cura attenta di alcuni pazienti psichiatrici, per caso un giorno, proprio lei che è così attenta e sensibile, si lascia andare a un commento impulsivo su Facebook, per dar voce a un sentimento provato nell'incontro con un paziente. Il suo post, però, viene letto e bruscamente commentato proprio dal suo paziente, che ha ottenuto, sfruttando un falso nome, la sua amicizia su FB: da qui nasce la riflessione che occupa la seconda parte del racconto. Dal racconto emergono in particolare tre temi di fondo:

1. l'importanza di scandagliare la nostra interiorità, perché solo grazie a un'analisi attenta di sé si può arrivare a una chiarezza espressiva;
2. il fatto che le parole online, più di quelle offline, debbano essere scelte con cura in primo luogo per la specificità del mezzo grazie a cui si diffondono e vanno a incidere su persone e rapporti;
3. l'invito a una riflessione sulla natura del web in relazione al suo rapporto con il mondo 'reale': un'espansione online in cui, nonostante l'apparente virtualità, si sviluppano o si distruggono, anche inconsapevolmente, relazioni in modo più rapido, più pericoloso e doloroso di quanto non avvenga nella vita offline.

Concetti disciplinari, di cittadinanza attiva e di educazione digitale:

- » Responsabilità
- » Auto-analisi e scrittura come espressione del sé
- » Adeguatezza linguistica
- » Significato letterale e metaforico



- » I rapporti tra le parole e le reti lessicali: iponimi, iperonimi, sinonimi
 - » Lo schema della comunicazione di Jakobson
 - » Gli schemi della comunicazione in rete e il predominio della funzione fatica
 - » Disintermediazione
 - » Auto-comunicazione
 - » Tutela della privacy
 - » Identità online e offline
- Tullio De Mauro (Versione scaricabile gratuitamente <http://tiny.cc/GuidaUsoParole>)

Fonti/materiali per la lezione

- » Griglia di analisi narratologica del testo
- » Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile http://tiny.cc/Hunt_Manifesto6
- » Social network: quando ti connetti, connetti anche la testa! <https://youtu.be/BqtnYcfgLbM>
- » <http://temi.repubblica.it/micromega-online/le-parole-della-laicita-follower/>

Fonti/materiali per preparare la lezione e gli approfondimenti

- » <http://www.sulromanzo.it/blog/una-chiacchierata-con-zygmunt-bauman-conversazione-sull-educacione-concetto-di-identita-online-e-offline>
- » <https://www.intranetmanagement.it/articoli/jakobson-shannon-e-la-comunicazione-in-rete/> (schema comunicazione e comunicazione in rete; disintermediazione)
- » P. C. Rivoltella, Le virtù nel digitale. Per un'etica dei media, Morcelliana
- » <http://www.einaudi.it/libri/libro/fran-oise-carass/primo-levi-la-scelta-della-chiarezza/978880619613>
- » http://www.dicoseunpo.it/Nobel_della_Lettatura_files/Gordimer.pdf
- » <https://www.nazioneindiana.com/2006/10/15/lessico-e-chiarezza-espressiva/>
- » <http://www.doppiozero.com/materiali/eugenio-borgna-uetica-di-parola>
- » <http://www.centroascoltopsicologico.it/2018/05/01/responsabilita-di-parole-e-gesti/> (caratteristiche della buona comunicazione: chiarezza, senso della responsabilità dell'enunciato, rapporto tra scrittura e interiorità)

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

1. Introdurre in una precedente lezione il Manifesto e assegnare a casa la lettura del racconto.
2. In apertura di lezione, ripresa del Manifesto e visione del video di Rocco Hunt, relativo al punto 6 del Manifesto della comunicazione non ostile. (5 minuti)
3. Discussione in classe degli esiti della griglia di analisi del racconto a partire dai personaggi e dalla loro relazione per arrivare all'intreccio e al momento chiave del testo. (15 minuti)
4. Scelta, in base alla classe, di uno dei temi sopra indicati e dei concetti ad esso connessi, individuazione degli episodi/passi del racconto utili alla discussione, con richiesta di motivazione delle proprie posizioni (20 minuti, su base volontaria) e realizzazione di una mappa mentale (con Mind42 o altro strumento) per raccogliere le idee e gli spunti.
5. Lettura dell'articolo Follower, da Micromega, e discussione sul significato di una parola della rete e sulle possibili implicazioni del suo significato etimologico (20 minuti)
oppure
- Lettura e analisi guidata dal Fedro di Platone, sull'autonomia del discorso scritto, o del Dialogo tra Dante e Cavalcante nel canto X della Divina Commedia, in cui l'errato uso verbale da parte di Dante determina nel padre di Guido Cavalcanti uno svenimento per il dolore. (20 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

1. Lettura a casa del racconto e sua analisi sulla base di una griglia di comprensione (per esempio divisione in sequenze, individuazione dell'intreccio, ricostruzione della fabula, individuazione del sistema dei personaggi, della descrizione degli spazi, gestione dei tempi e individuazione della voce narrante; in base all'attività didattica risultano imprescindibili la tipologia dei personaggi e la struttura dell'intreccio). L'analisi potrà essere declinata sulla base del percorso didattico disciplinare già svolto e in relazione alla fascia di età degli studenti.
2. Raccolta di un dossier per un elaborato scritto su uno dei seguenti temi, a partire da un caso di attualità:
 - a. il peso delle parole nelle relazioni amorose disfunzionali
 - b. il peso delle parole nell'abuso e nella denuncia degli abusi sui minori
 - c. la necessità di trovare parole nuove per descrivere il fenomeno della migrazione (con riferimento al progetto di A. Leogrande, #Lafrontiera)





Io, Internet e l'inconscio

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Io, Internet e l'inconscio.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



6. Le parole hanno conseguenze



DOMANDE FONDAMENTALI

- Quando scrivi qualcosa sui social pensi a ciò che potrebbe generare?
- Sei consapevole che quello che metti in Rete non ti appartiene più ed è in balia delle onde dell'incomprensione?
- Sei d'accordo che "ai più il gruppo, la moltitudine, toglie il senso di responsabilità"? Capita anche a te di non renderti conto di quanto alcune affermazioni lanciate sui social, anche se non indirizzate specificatamente a qualcuno, potrebbero generare?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro.

- » Il Manifesto di Parole Ostili
- » Il racconto "Estensioni" di Alessandra Sarchi (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Estensioni" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe ai ragazzi viene chiesto se hanno mai scritto su FB o su un altro social (o se hanno mai detto) cose di cui poi si sono pentiti e quali conseguenze hanno avuto: confrontandosi con ciò che è capitato a Sonia, sono invitati a raccontare perché hanno scritto quelle cose, se le avrebbero dette anche lontano dalla tastiera, guardando in faccia le persone, se le conseguenze che hanno avuto li hanno fatti riflettere e maturare consapevolezza. Il docente li aiuterà a comprendere che a volte le situazioni possono essere fatali, come nel caso del cyberbullismo.

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Il docente invita i ragazzi a fare una lista di eventi storici o di recente dominio pubblico in cui sono state pronunciate parole che hanno avuto delle conseguenze. La restituzione del compito sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione, analizzando insieme le parole sbagliate.



Storia di una fake news

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Storia di una fake news.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



7. Condividere è una responsabilità



DOMANDE FONDAMENTALI

- Hai mai sentito parlare delle fake news? Sapresti spiegare di cosa si tratta?
- Le fake news sono un problema solo dei giornalisti o anche di ogni singolo cittadino?
- Cosa possono causare le fake news?
- Sei mai caduto nella trappola di una fake news? Quali effetti ha avuto nella tua vita?
- Conosci un modo per difenderti dalle fake news o ti senti impotente di fronte alla disinformazione?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, web, gioco.

- » Il Manifesto di Parole Ostili
- » Il racconto "Pizzagate" di Fabio Geda (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- » <https://bibliomedialog.com/2017/12/26/fake-news-cosa-sono-e-come-si-possano-riconoscere/>
- » https://www.laleggepertutti.it/184734_come-riconoscere-le-fake-news
- » http://www.repubblica.it/tecnologia/social-network/2016/12/03/news/fake_news_10_regole_per_riconoscere_le_bufale-153369145/
- » Gabriella Iacomella, "Il falso e il vero. Fake news: che cosa sono, chi ci guadagna, come evitarle", Feltrinelli, 2017
- » Matteo Grandi, "Far Web. Odio, bufale, bullismo. Il lato oscuro dei social", Rizzoli, 2017
- » Francesco Nicodemo, "Disinformazione. La comunicazione al tempo dei social media", Marsilio, 2017

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Pizzagate" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe con l'aiuto del docente i ragazzi ricostruiscono brevemente la storia del Pizzagate elencando i vari momenti. Catalogata la storia come una fake news e analizzata con l'aiuto delle fonti i modi per riconoscere le bufale, i ragazzi sono invitati a fare degli esempi vicini alla loro quotidianità.

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Ai ragazzi viene chiesto di ripensare a fake news a cui hanno creduto e di provare a individuare i motivi per cui sono caduti nella trappola; sono inoltre invitati a cercare in Rete ulteriori esempi di fake news recenti. La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione, sottolineando la responsabilità individuale nel condividere una notizia. Al termine del confronto il docente può proporre di giocare al Telefono/Telegrafo senza fili: un gioco per dimostrare in maniera molto semplice gli effetti della condivisione di notizie non vere (https://it.wikipedia.org/wiki/Telefono_senza_fili).



Il sospetto

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Il sospetto.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



7. Condividere è una responsabilità

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quanto è importante un'informazione corretta?
- Quali meccanismi favoriscono la diffusione delle cosiddette "bufale"?
- Perché e con quali meccanismi si ricerca un colpevole, un untore?
- Quali conseguenze possono avere le informazioni errate diffuse intenzionalmente?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, film.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il racconto "Pizzagate" di Fabio Geda (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- » Il film "Il sospetto" (Jagten), 2012, scritto, diretto e prodotto da Thomas Vinterberg. It. BiM Distribuzione
- » Scheda filmica da compilare

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto di Parole Ostili (10 minuti)
- Confronto sul racconto di Fabio Geda e sul film guidata dal docente a partire dalle domande fondamentali: nella discussione il docente dovrebbe cercare di mettere in evidenza come attraverso le dicerie di una piccola comunità si possa distruggere la vita di un innocente: "Si avvicina il Natale, e con le prime nevi anche una piccola bugia può diffondersi come un virus. La piccola Klara, accenna alla maestra di qualcosa che la vedrebbe coinvolta con il maestro Lucas. Qualcosa di osceno, irrimediabile. Basta il sospetto, l'uomo è tagliato fuori da tutto: l'intera comunità si ritrova unita, tutti (o quasi) sono contro di lui. La caccia ha inizio." (45 minuti)
- Curiosità: breve storia etimologica del termine "bufala" (5 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Lettura del racconto "Pizzagate" di Fabio Geda
- Visione del film "Il sospetto" di Thomas Vinterberg e creazione di una scheda filmica di analisi (quest'attività può anche essere svolta a scuola in una o più lezioni precedenti)



La felicità è un sistema complesso

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

La felicità è un sistema complesso.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.

DOMANDE FONDAMENTALI



- Cosa rappresentano per te i social media? È vero che si esiste se si esiste lì dentro, mentre ciò che accade fuori è irrilevante se non fastidioso?
- Quanta invidia cresce all'interno dei social media?
- Che ruolo ha il dolore, e in particolare il dolore degli altri, nella tua vita?
- Sei d'accordo che sui social i problemi non si toccano, ma ci si limita a osservarli e a giudicarli?
- Hai anche tu un cucciolo di dolore che ti dorme accanto e a cui non hai ancora saputo dare un nome?



MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, web, gioco.

- » Il Manifesto di Parole Ostili
- » Il racconto "La felicità sconosciuta" di Nadia Terranova (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- » <https://scienze.fanpage.it/cos-e-la-felicit-a-10-modi-per-conquistarla-non-solo-oggi-che-ela-giornata-mondiale/>
- » https://www.huffingtonpost.it/antonio-tresca/la-felicit-a-ai-tempi-del-social-network-comesconfiggere-la-dipendenza-da-facebook_b_2663687.html

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "La felicità sconosciuta" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe ai ragazzi viene chiesto se si sentono più simili alla Sconosciuta o a Paola, se le bacheche degli altri influenzano il loro modo di stare sui social e se i social influenzano la loro vita e lo stile delle loro relazioni; infine attraverso un brain storming sono invitati a dire cos'è per loro la felicità.

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Il docente propone ai ragazzi i due link citati in Materiali & Fonti e li invita a leggerli e a ripensare a quanto emerso in classe, quindi a stilare la loro personale lista di 10 passi da compiere per raggiungere la felicità. La restituzione del compito sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



Il capro espiatorio

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

Il capro espiatorio.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



9. Gli insulti non sono argomenti.



DOMANDE FONDAMENTALI

- Esistono situazioni in cui la violenza è giustificata? (vedi "Se uno è bacato, non c'è niente da fare, resta la violenza.")
- È vero che la violenza è il frutto, sebbene eccessivo, dell'impotenza della società di risolvere i problemi?
- L'odio è nelle persone, come sostiene Chiara D'Elia, o è la Rete ad essere la principale responsabile dell'ostilità crescente?
- Sei d'accordo che mancano le parole per manifestare il conflitto? Le abbiamo smarrite o dobbiamo ancora inventarle?
- Quale dovrebbe essere il ruolo degli adulti nella gestione dei conflitti e nella prevenzione della violenza?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro.

- » Il Manifesto di Parole Ostili
- » Il racconto "Bifida" di Christian Raimo (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- » René Girard, "La violenza e il sacro", Adelphi, pagg. 426, 1980
- » Walter Benjamin, "Angelus Novus. Saggi e frammenti", Einaudi, pagg. 348, 2014
- » Il ciclo di Malausséne di Daniel Pennac

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Bifida" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe i ragazzi sono invitati a formare le seguenti squadre - professore, Rosati, D'Elia, altri - a seconda delle tesi e degli atteggiamenti da cui si sentono maggiormente rappresentati; quindi a confrontarsi sul racconto: dopo un primo momento di riscaldamento in cui si raccolgono le impressioni generali, la discussione va portata sulle domande fondamentali (vedi sopra).

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Ai ragazzi viene assegnato per casa un compito simile a quello proposto dal professore del racconto. Il titolo sarà il seguente: "In molte società il senso di comunità si fonda proprio sulla scelta di una vittima da linciare. Il meccanismo di violenza mimetica che ne scaturisce crea un legame fortissimo. Siamo tutti contro il capro espiatorio." Commenta questa frase di René Girard, attualizzandola ai nostri giorni e portando degli esempi concreti a sostegno della tua tesi. La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



La linea tra il bene e il male

SCHEDA

88

1 di 3

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

La linea tra il bene e il male.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



9. Gli insulti non sono argomenti.

DOMANDE FONDAMENTALI



- Le azioni distruttive, come l'esclusione o il maltrattamento, da che cosa dipendono?
- In che modo le persone comuni possono trasformarsi in carnefici? Cosa rende cattive le persone?
- Da dove derivano le azioni violente?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video, web.

Introduzione al progetto Parole Ostili

- » Il video del Manifesto della comunicazione non ostile
- » <https://www.youtube.com/watch?v=QATK11I-79Y> (2.10 min.)

Punto 9 del Manifesto della comunicazione: Gli insulti non sono argomenti

- » Rocco Hunt e il Manifesto della comunicazione
- » <https://www.youtube.com/watch?v=6xVRP8GLzYA> (0.33 min.)

1. Le azioni distruttive, come l'esclusione o il maltrattamento, da che cosa dipendono?

- » Triangolo di Karpman VIDEO animato https://www.youtube.com/watch?v=_KiOqI_0LOg
- » Trailer Dr. Jekyll and Mr. Hyde
- » <https://www.youtube.com/watch?v=0xKBAXw0jI8>
- » VIDEO Cartoon version <https://www.youtube.com/watch?v=Ug86LG4Zu08>

2. In che modo le persone comuni possono trasformarsi in carnefici? Cosa rende cattive le persone?

- » TESTO M. Ravenna: "Carnefici e vittime", Il Mulino: il concetto di esclusione morale (Introduzione)- Il disimpegno morale e le caratteristiche personali di chi danneggia (I Capitolo)

3. Da dove derivano le azioni violente?

- » Zimbardo e l'esperimento sulla prigione simulata: le condotte violente dipendono da specifiche caratteristiche della situazione.
- » VIDEO <https://www.youtube.com/watch?v=iBnqNS9j1lw> (1.52min.)
- » Gli esperimenti di Milgram sull'obbedienza all'autorità: stato eteronomico- delegittimazione
- » VIDEO <https://www.youtube.com/watch?v=pr-D3iXm0WE> (1.34 min.)

Debate: Contestualizzazione

Input di riflessione: Prendendo spunto dal racconto, si invitano gli alunni a riflettere sul potere delle parole, capaci di ferire e mortificare il nostro animo quando esprimono emarginazione, esclusione, violenza.



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

1. Le azioni distruttive, come l'esclusione o il maltrattamento, da che cosa dipendono?

- Attività di Brainstorming (App:Adobe Spark)
- Visione di filmati
- Attività di Cooperative Learning
- Utilizzo di software diversi (Movie Maker; Sony Vegas; Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

2. In che modo le persone comuni possono trasformarsi in carnefici? Cosa rende cattive le persone?

- Circle-time
- Attività di Cooperative Learning
- Utilizzo di software diversi (Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

Da dove derivano le azioni violente?

- Visione di filmati
- Flipped classroom
- Utilizzo di software diversi (Movie Maker; Sony Vegas; Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum-Group

Debate: Contestualizzazione

Gli alunni si sono impegnati in attività di lettura e di discussione (Circle Time) applicando la teoria dell'argomentazione, la classificazione degli argomenti e l'interpretazione (Storicizzazione e contestualizzazione – Attualizzazione - Valorizzazione)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

Analisi del racconto: "Bifida" di Christian Raimo (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)

Gli alunni leggono il testo e poi lo contestualizzano con il Punto 9 del Manifesto.

Metodologia utilizzata: Jigsaw – Cooperative Learning

I Fase: si illustrano gli step dell'attività ("La linea tra il bene e il male"): si pianifica il materiale didattico, la disposizione della classe, i compiti da svolgere, la definizione e l'assegnazione dei ruoli degli studenti e i criteri per il lavoro di valutazione.

II Fase: si formano i gruppi base, ad ognuno viene assegnato un mini-topic: 1. La violenza delle parole; 2. Le forme di discriminazioni emerse dal racconto; 3. L'emarginazione e l'isolamento; 4. L'aggressività e l'inaffettività; 5. L'inclusione.



III Fase: Al leader di ogni gruppo vengono date le istruzioni su come intervenire e un elenco di siti utili. In un secondo momento, i leader, una volta diventati competenti del loro specifico ambito, relazioneranno al gruppo-base e poi renderanno partecipi i compagni con i quali, in un secondo momento, produrranno un'analisi presentata alla classe, per mezzo della LIM, utilizzando una app tool. In precedenza, ogni leader provvederà ad inviare agli altri leader il proprio lavoro in modo da rendere tutti partecipi e protagonisti dell'attività.

1. Le azioni distruttive, come l'esclusione o il maltrattamento, da che cosa dipendono?

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti, tratti dal racconto, che permettono di aggiornare quanto preso in esame:

- Perché Chiara D'Elia non si è mai integrata con la classe? Perché Rosati la considera la tigna della scuola? Perché Rosati sostiene che Chiara dovrebbe frequentare un'altra scuola?

2. In che modo le persone comuni possono trasformarsi in carnefici? Cosa rende cattive le persone?

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti, tratti dal racconto, che permettono di aggiornare quanto preso in esame:

- Nel suo tema, Chiara scrive...: Tutti parlano di odio in rete. Ma l'odio in rete non esiste. L'odio è nelle persone. E poi quelle persone lo mettono in rete oppure nelle famiglie o tra gli amici. Anche io odio molte persone. Odio per esempio spesso mia madre, mio padre, mio fratello. Li odio perché sono sani e io no. Odio i miei compagni di classe. E se potessi in alcuni casi gli sputerei in faccia o li avveleneri. Ho pensato alcune volte che la mia spina bifida è il segno del demone. E che posso con il potere del demone pensare a tal punto al male di qualcuno che quel male accade.

PROPOSTA DI ANALISI

(da svolgere a casa, in gruppo di due, e poi da caricare su Piattaforma Moodle).

Gli alunni individueranno le assonanze tra l'episodio raccontato (una scritta sul muro grande davanti al cancello della scuola: "MORTE AI NORMALI" con uno simile da loro vissuto in prima persona o in modo indiretto. Si soffermeranno sulle dinamiche dell'accaduto, sulle emozioni, sui sentimenti rapportandoli alle proprie esperienze di ricordi, sensazioni, percezioni, emozioni.

Prodotto Finale

- Gli studenti formuleranno un questionario strutturato anonimo il cui scopo sarà la rilevazione di elementi utili ad una ricerca su come i ragazzi vivono i rapporti con gli altri all'interno della scuola, di episodi di emarginazione, di isolamento e di discriminazione; sarà inoltre utile a capire come sia possibile migliorare l'inclusione di ciascun alunno.
- Realizzazione di uno spot contro gli insulti, la violenza, l'aggressività, verbale e/o fisica, che dovrà essere progettato e realizzato interamente dagli studenti.



La lezione del silenzio

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

La lezione del silenzio.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



10. Anche il silenzio comunica.

DOMANDE FONDAMENTALI



- Conosci la dimensione del silenzio o è per te un'esperienza sconosciuta?
- Se sì, quando hai l'opportunità di viverla?
- Pensi che sia un'esperienza utile o improduttiva?
- Se serve, a cosa serve fare silenzio?
- Quali sono gli ostacoli maggiori che incontri nel vivere quest'esperienza?
- Il silenzio ti fa paura? Perché?
- Sei d'accordo che il silenzio serve a trovare le parole?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video.

- » Il Manifesto di Parole Ostili
- » Il racconto "Dead End" di Simona Vinci (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- » Tiziano Terzani: l'esperienza del silenzio (<https://www.youtube.com/watch?v=5ViLdqngXd4>)

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



All'inizio della lezione in palestra ai ragazzi viene proposto di guardare insieme il breve video di Tiziano Terzani dedicato all'esperienza del silenzio (vedi Materiali & fonti); al termine viene consegnata a ciascuno una copia del racconto di Simona Vinci e vengono invitati a leggerlo ognuno per conto proprio individuando la posizione/postura più adatta; fino alla fine dell'ora ognuno può camminare in palestra (o in cortile/giardino, se l'istituto ne ha uno a disposizione) e meditare su quanto ascoltato e letto. Il docente detterà delle regole molto chiare: non è consentito parlare né usare il cellulare. Al termine dell'ora e della discussione a ciascuna e a ciascuno viene chiesto se vuole restare nella stessa squadra o cambiare.

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Ai ragazzi viene chiesto di appuntarsi su un foglio, che non dovranno essere consegnati, com'è stata l'esperienza del silenzio vissuta a scuola, se è stato faticoso all'inizio entrare in quella dimensione, se è stato utile per organizzare i pensieri e/o generare idee nuove. In una lezione successiva, che potrebbe essere un'ora di italiano o di filosofia, i ragazzi saranno invitati a confrontarsi sull'esperienza vissuta.



Il potere del silenzio

SCHEDA
90

1 di 3

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

Il potere del silenzio.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

10. Anche il silenzio comunica.

DOMANDE FONDAMENTALI

- Il silenzio è comunicazione?
- Come si concretizza e si misura il silenzio?

MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video. Introduzione al progetto Parole Ostili

- » Il video del Manifesto della comunicazione non ostile
- » <https://www.youtube.com/watch?v=QATK11-79Y> (2.10 min.)

Punto 10 del Manifesto: Anche il silenzio comunica

- » Rocco Hunt e il Manifesto della comunicazione
- » <https://www.youtube.com/watch?v=iSwjLmegalU> (0.33 min.)

1. Il silenzio è comunicazione?

TESTO: "IL silenzio", E. Kagge

Articoli quotidiani on line:

- laRepubblica.it- "E. Kagge: Eccomi esploratore del silenzio". Cercare il silenzio. Non per voltare le spalle al mondo, ma per osservarlo e capirlo. Il silenzio esteriore ed interiore.
- http://www.repubblica.it/cultura/2017/03/12/news/erling_kagge_eccomi_esploratore_del_silenzio_-160385671/
- 24 ORE-Il silenzio ricco di prospettive per l'anima norvegese Earling Kagge
- <http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2017-04-19/il-silenzio-ricco-prospettive--lanima-norvegese-erling-kagge-102725.shtml?uuid=AEI4Yf7>

2. Le dimensioni del silenzio

MUSICA

- » John Cage: 4'33": anche il silenzio rappresenta in fondo un'emissione di suono
- » VIDEO <https://www.youtube.com/watch?v=JTEFKFiXSx4>
- » Nouel, "The sound of silence"-
- » Cover of Simon and Garfunkel's - Video con testo in inglese <https://www.youtube.com/watch?v=lyTomA1hfXY>

» STORIA DELL'ARTE/DISEGNO

ARTICOLO: "Il silenzio in pittura" - Stilearte.it (quotidiano on line)

<https://www.stilearte.it/il-silenzio-in-pittura-quando-un-gesto-invita-al-rispetto-di-unsegreto-alchemico/>

**Debate: Contestualizzazione****Input di riflessione:**

"... Viaggiando in macchina, succede di ritrovarsi su una strada dalla quale ti rendi conto di non poter uscire: vanno tutti troppo veloci... è impossibile orientarsi... Fai un respiro profondo. E lo vedi, c'è un cartello che indica una strada senza uscita. Dead End. Hai frenato. Spento il motore... Finalmente hai il tempo e il modo di guardarti attorno. La strada si è trasformata... Poni le piante dei piedi sulla terra e il tuo peso si accomoda sul pianeta. Ne fai parte. Tutto ti riguarda, niente ti è estraneo... Ora c'è il tempo per trovare le parole, per fare quel silenzio, dentro, che occorre per far nascere immagini, pensieri, visioni nuove, soluzioni, la calma che ti serve per ricominciare a correre, insieme agli altri..."

Prendendo spunto dal racconto, si invitano gli alunni a riflettere sul valore del silenzio che ci aiuta a ragionare, a pensare, a conoscersi, a valutare, a saper ascoltare, a godere di più tutto quello che ci circonda e che, spesso, chiarisce più di ogni altra parola e diventa la scelta migliore.

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO**1. Il silenzio è comunicazione?**

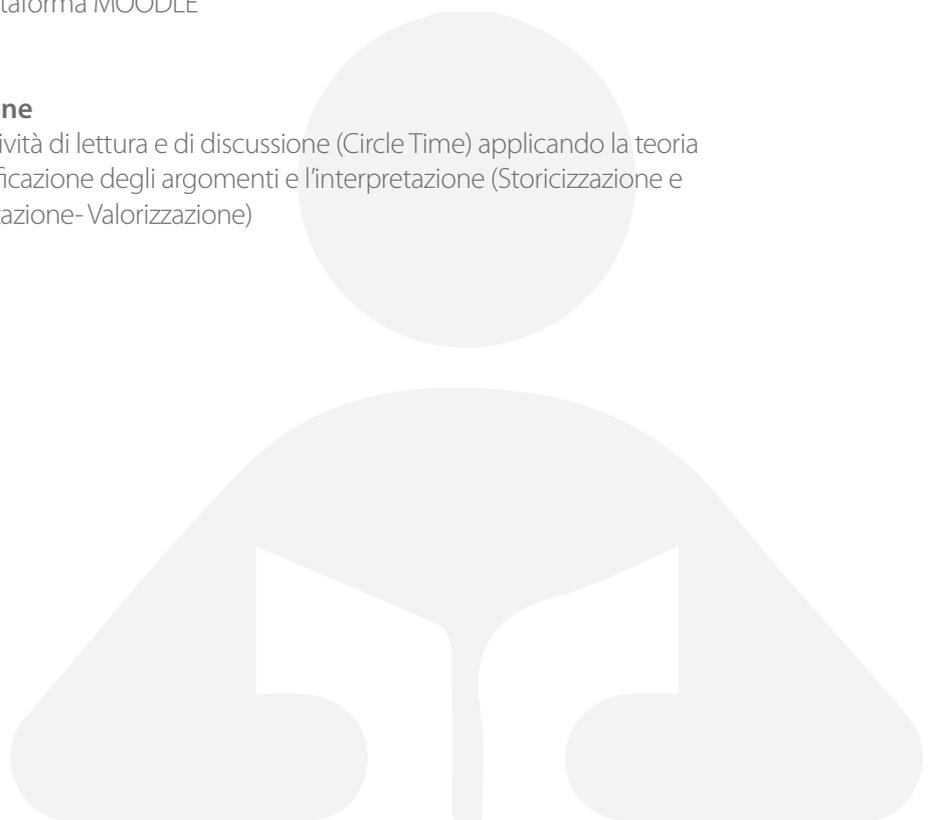
- Attività di Brainstorming (App: Adobe Spark)
- Attività di Cooperative Learning
- Utilizzo di software diversi (Movie Maker; Sony Vegas; Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

2. Le dimensioni del silenzio

- Circle-time
- Visione di filmati
- Attività di Cooperative Learning
- Utilizzo di software diversi (Movie Maker; Sony Vegas; Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

Debate: Contestualizzazione

Gli alunni si impegnano in attività di lettura e di discussione (Circle Time) applicando la teoria dell'argomentazione, la classificazione degli argomenti e l'interpretazione (Storicizzazione e contestualizzazione- Attualizzazione- Valorizzazione)





ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

Analisi del racconto: "Dead End" di Simona Vinci (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
Gli alunni leggono il testo e poi lo contestualizzano con il Punto 10 del Manifesto.

PROPOSTA DI ANALISI

(da svolgere a casa, in gruppi di due, e poi da caricare su Piattaforma Moodle)

Metodologia utilizzata: Compito di Realtà: Dossier "Il potere del silenzio".

Il compito da realizzare: La rivista RIFL (Rivista Italiana di Filosofia del Linguaggio) ha lanciato un concorso di scrittura di articoli e dossier da utilizzare per un numero monografico sul tema "Il potere del silenzio". Il compito sarà da svolgere in coppia con un compagno.

I Fase: formazione di gruppi e attribuzione dei ruoli.

II Fase: ricercare e selezionare le parole chiavi contenute nel testo, le metafore, gli stati d'animo e i richiami al punto 10 del Manifesto della comunicazione.

III Fase: realizzazione di articoli in formato digitale con programma "scribaEPUB".

IV Fase: verifica dei lavori e presentazione.

1. Il silenzio è comunicazione?

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti concreti che permettono di attualizzare quanto preso in esame.

Il silenzio è: rispetto, ritualità, regola sociale, valorizzatore, sapienza, protezione.

Quali di questi significati senti più vicino alla tua idea di silenzio? Quando stai in silenzio cosa vuoi comunicare?

2. Le dimensioni del silenzio

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti concreti che permettono di attualizzare quanto preso in esame:

- "Quando imperversano le parole, quando manca il silenzio, c'è confusione. Le parole senza silenzio, invece di 'rivelare', 'velano', ingombrano, ingannano, costituiscono un diaframma opaco, insuperabile. Nessuno più si fida di esse". Esprimi il tuo punto di vista.
- "Quando si maneggiano le parole con eccessiva disinvoltura, è facile sbagliare. Quando si parla come per un riflesso condizionato, si finisce per dire sciocchezze e aumentare la confusione." (A. Pronzato)

L'uso troppo disinvolto delle parole fa perdere credibilità alla parola. L'abuso spegne, o almeno attenua notevolmente la forza, l'efficacia della parola. Esprimi il tuo punto di vista.

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.